



# PROVINCIA

provincia@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294265 - 210

Azienda Leader in  
Europa nel Recupero  
e Riciclaggio di  
Apparecchiature Elettriche  
di qualsiasi dimensione e potenza

**L'EMERGENZA A SAN FELICE.** Summit tra Asl e Garda Uno, che ha presentato le ultime analisi effettuate dopo gli episodi di gastroenterite dei giorni scorsi: risultati ok

# «L'acqua tornerà potabile a breve»

## Il piano di sanificazione verrà ultimato entro martedì poi si riapriranno i rubinetti I Consumatori in campo

Enrico Grazioli

Entro lunedì o al più martedì l'acquedotto di San Felice del Benaco tornerà potabile. Il responso delle analisi effettuate da Garda Uno è di «potabilità» e, a scopo cautelativo, ieri al termine di un vertice con Asl è stato concordato un piano di sanificazione dell'intero acquedotto. Già da stamattina saranno attuati trattamenti di disinfezione dell'intera rete distributiva, dei serbatoi e dei filtri dell'impianto di potabilizzazione finiti nel mirino negli ultimi giorni dopo numerosi casi enterite.

Il piano di sanificazione verrà ultimato entro martedì poi si riapriranno i rubinetti I Consumatori in campo

Con la nuova gestione, da gennaio 2007, «sono cominciate i problemi: disservizi continui, mancanza di acqua potabile in certi mesi in frazioni come Cisano, aumento dei costi a carico dei cittadini in particolare per i nuovi allacciamenti, scarsità se non assenza, di manutenzione, ordinaria». Squassina, oltre al riaffidare la gestione al Comune, propone che siano varanti da parte di Regione e Provincia «provvedimenti per informare la popolazione e per sostenere i danni economici subiti in particolare dal settore turistico». Intanto per Unaltralombardia Osvaldo Squassina ieri ha presentato un'interrogazione alla giunta del Pirellone con la proposta che la gestione dell'acquedotto ritorni al Comune: «Le ultime due amministrazioni comunali avevano espresso in più occasioni il proprio dissenso all'ingresso di San Felice nel consorzio Garda Uno per la gestione del servizio idrico, decisione assunta dall'Ato della Provincia di Brescia».



I punti di distribuzione dell'acqua potabile. FOTOLIVE/Beccalossi

sul fronte della tutela degli utenti il Movimento consumatori di Brescia è pronto a dare la sua assistenza «raccogliendo le eventuali denunce degli abitanti di San Felice per valutarne la posizione e sostenerli nella difesa dei loro diritti». Informazioni e appuntamenti al 030/2427872 dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

Intanto in paese preoccupa anche la tenuta del turismo con le sue 500 mila presenze annue. Alcuni ristoranti hanno preferito chiudere in maniera precauzionale. «Ho tenuto chiuso per senso di responsabilità - spiega Averaldo Morosi

del ristorante Da Osvaldo - poi fortunatamente avevo un serbatoio da far riempire grazie ai Volontari del Garda. Allo stato attuale saremo comunque meno della metà di presenze rispetto alla media».

Uno degli alberghi flagellati è il Park Hotel Casimiro dove insospettitamente avevano iniziato a distribuire bottiglie ancora prima dell'ordinanza di martedì e ieri non si sono verificati casi. «Ora siamo pieni - spiega la responsabile marketing Debona Valente - se la situazione viene risolta velocemente, non dovrebbero esserci ripercussioni sulle future prenotazioni».

## On line

### Voci e proteste dalla rete



Il manifesto che comunica di non usare l'acqua in quanto non sicura dice che si riferisce alla comunicazione all'asl fatta il 16.06.09 alle 17.01, ma la gente stava male da settimana scorsa e ieri pomeriggio verso le 15.30 io e mia mamma abbiamo chiamato Garda uno che è il riferimento per l'acqua (vedi sito del comune: <http://www.comune.sanfelicedelbenaco.bs.it/>) e chi ci ha risposto un impiegato che non era a conoscenza di ciò che stava accadendo anzi era alquanto stupito e preoccupato! La gente si è arrangiata con il vecchio passaparola e ieri anche se cercavamo notizie on line, non ve ne trovavamo traccia, ma chiamando amici e parenti residenti nel comune di San Felice e frazioni ci si rendeva conto che i sintomi che avevamo avuto in famiglia erano diffusi, dissenteria, vomito, crampi addominali lancinanti, dolori alle articolazioni e alla schiena, febbre alta. Bastava fare un giro in paese e vedere, materassi fuori dalle case e enormi quantità di biancheria e cuscini stesi ad asciugare, effetti di nottate in bianco.

Sono il Direttore del Campeggio Europa Silvella sito in Comune di San Felice del Benaco. Desidero comunicarvi che il nostro Campeggio è dotato di un sistema autonomo di captazione delle acque direttamente dal lago, con relativo potabilizzatore, e pertanto nessuno dei nostri Ospiti, oltre 600 persone, ha manifestato alcun sintomo di malessere. Tutti gli Ospiti sono stati messi al corrente di quanto avviene fuori dal Campeggio onde poter prevenire ogni possibile forma di contagio. L'impianto di cui sopra, monitorato 3 volte al giorno per tutta la stagione, ci consente di essere completamente autonomi e, in questi giorni infelici per la nostra comunità, garantire ai nostri Ospiti una vacanza serena.

Europa Silvella il Direttore Rodolfo Zancola (Per e-mail a Bresciaoggi)

Ok meglio tardi che mai (ora c'è un numero telefonico sempre attivo e il comune aperto 24h, inoltre distribuiscono acqua da una cisterna, la domanda però sorge spontanea, da dove viene quell'acqua?) ma era facile intuire che non si trattasse di un semplice virus intestinale ma di qualcosa di più grave, anche senza arrivare a dover contare i 50 ricoverati a causa dell'acqua infetta. Il mio pensiero va al turismo, non era forse più utile un'ordinanza prima, anche a costo di sembrare pedanti, piuttosto che un numero imprecisato di tossicizzati dopo? E i turisti che sono già tornati in patria? E l'ordinanza scritta solo in italiano? E' un paese turistico con alta frequentazione di tedeschi e olandesi. E l'ordinanza parla di "acqua per uso alimentare" ma non va usata nemmeno bollita e inoltre come lo classifichiamo lavarsi i denti?? Nella mia famiglia non si cucina con l'acqua del rubinetto e nemmeno la beviamo siamo stati male tutti e sei (mamma, papà, io, il mio ragazzo, mio fratello e la sua ragazza) di cui due non residenti a San Felice ma che si erano lavati i denti o fatti una doccia qui! Mi sembra più grave visto che basta lavarsi i denti! Altro quesito, durante le elezioni sovente passavano con l'autoparlante per dire di votare tizio o caio o sempronio, perché non utilizzare lo stesso metodo per informare i cittadini? Forse l'autoparlante è di sempronio e non ce l'ha tizio? Beh magari glielo presta! Mi scuso per lo sfogo magari sconnesso, ma dopo due giorni d'inferno diciamo che mi girano!

da <http://elisa-e-lautoritratto.blogspot.com/2009/06/acqua-non-potabile-parliamo-di.html>

Abbiamo in affitto un appartamento in piccolo residence di san felice, ad oggi tutti e tre i ns. bambini (2 anni - 3 anni - 7 anni) sono stati contagiati dalla malattia insieme ad altri 15 ospiti del residence, la ns. preoccupazione è che non sappiamo se si possano ripresentare i sintomi (vomito e dissenteria), se domani non avremo risposte certe dal comune torneremo a casa lasciando San Felice. Sergio (da <http://garda2o.wordpress.com>)

Buongiorno / Ciao da Cologno Monzese (MI) Sono un proprietario di una seconda casa in San Felice (Zona distributore Esso). Mia moglie e mio figlio questa domenica dovrebbero trasferirsi al lago per i mesi estivi. Non so cosa fare, forse è meglio aspettare altri sette giorni? Comunque grazie per tutte le info. Luca (da <http://garda2o.wordpress.com>)

Volevo far notare che da parte di Gardauno non c'è nemmeno una riga di chiarimento o di informazione sul proprio sito (cosa secondo me assai grave). Altro punto importante è la difficoltà di valutare l'entità del fenomeno in quanto oltre ai casi "ufficiali" di persone visitate al pronto soccorso o ricoverate negli ospedali di Desenzano e Gavardo si ha la sensazione di un fenomeno senza precedenti: a livello personale posso testimoniare che non ci sia famiglia di amici e conoscenti che non abbia in casa almeno una persona colpita da questa infezione. A casa mia (residenti a Cisano di San Felice) da sabato ad oggi 4 su 4 Ko, con i ragazzi con febbre fino a 39°C (che fortunatamente è passata nell'arco delle 24 ore). Nemmeno nei casi di influenze acute, a mia memoria, si è mai verificato un livello di contagio simile. A questo punto penso che bisogna attendere per capire se realmente il problema dipende dall'acqua, e ricevere indicazioni concrete su come comportarsi. Dal comune ci dicono di non usare l'acqua nemmeno per lavare le stoviglie (useremo piatti e bicchieri di carta) ma se è sufficiente una doccia per venire a contatto con questo fantomatico batterio? Graziano (per mail a Bresciaoggi)

Solo per portare la mia esperienza personale di turista abituale decennale di San Felice: da lunedì il mio bambino è a casa con vomito, dissenteria e febbre, prima imputati ad una indigestione, poi ad un virus preso in campeggio da un altro bimbo che era già stato male INFINE ABBIAMO CAPITO COSA È STATO, spero solo che la cura fatta fino ad oggi si riveli efficace, in attesa di ulteriori sviluppi e precise indicazioni per la cura, e che l'inghippo non lasci traccia nel pancino del mio piccolo. Claudia (da <http://garda2o.wordpress.com>)

**L'AUTORITA' PER I SERVIZI IDRICI.** La situazione gardesana sotto costante controllo

# L'Aato: «Dobbiamo fare chiarezza sulle colpe»

## Tra le ipotesi anche il rischio di infiltrazioni fognarie

Pietro Gorlani

L'Autorithy bresciana per i servizi idrici vuole vederci chiaro. Capire come sia stato possibile che l'acqua distribuita dall'acquedotto di San Felice abbia potuto essere veicolo di infezioni gastroenteriche per decine di residenti e turisti. Se restano aperte diverse ipotesi, qualcuna è più probabile di altre: a partire dalla possibile perdita nelle condutture fognarie, con piccole quantità di percolato che avrebbero potuto venire a contatto con le vicine tubature dell'acquedotto, magari in un punto in cui sono parecchio usurate. Con una doppia urgente richiesta di analisi e informazioni a Garda Uno spa e Asl l'Aato si prepara a gestire al meglio, dal punto di vista tecnico, l'emergenza idrica della località gardesana. Con un punto fermo: «aluteremo l'eventuale assunzione di provvedimenti di qualsiasi tipo qualora fosse dimostrata imperizia nella gestione della rete acquedottistica». Così si esprime il direttore Marco Zemello.

guenza. Le analisi fatte sull'acqua dell'acquedotto a fine maggio da Garda Uno sono a posto. Dobbiamo capire cosa è successo dopo». Al momento sembra scartata l'ipotesi di un sabotaggio così come quello di una contaminazione alla fonte dell'acquedotto, che attinge acqua dal lago: così pare stando alle prime indagini Arpa. «D'altronde l'acqua attinge passa nell'impianto di potabilizzazione che renderebbe l'acqua sicura» aggiunge Zemello. E la possibile rottura di una tubatura fognaria con relativo percolamento vicino alle tubature dell'acquedotto? «E' una ipotesi tutta da verificare - aggiunge Zemello - . Dobbiamo però fare chiarezza: se l'incidente è stato fortuito, ovvero la rottura è dovuta all'usura, il gestore, che ha ereditato la rete acquedottistica dal comune solamente due anni fa, non ha colpe. Se invece la rottura è dovuta a lavori fatti di recente su tubature di fogne o acquedotto, anche magari da ditte private, ci sarebbero evidenti responsabilità».

**AD OGNI MODO** i vertici dell'Aato, il direttore Zemello e il nuovo presidente pro-tempore Giambattista Peli (ex assessore di Manerbio, vicepresidente dell'Aato subentrato pochi giorni fa - come da statuto - al presidente dimissionario Enri-



In un locale di San Felice si affronta l'emergenza

co Mattinzoli) non hanno intenzione di rimanere con le mani in mano: non appena venuti a conoscenza dell'ordinanza sindacale di divieto di consumo delle acque ha chiesto a Garda 1 delucidazioni in merito a quanto successo e gli interventi necessari da adottare per un rapido ritorno alla normalità. Non solo.

**SONO STATE** chieste all'Asl informazioni dettagliate per avere i risultati analitici sulle acque dell'acquedotto (che dovrebbero essere pronti oggi) e potersi così regolare sul da farsi, per capire come intervenire e pensare ad interventi mirati. L'Aato vorrebbe anche sapere eventuali prescrizioni imposte a Garda Uno Spa, e indicazioni per evitare che il fenomeno si ripeta. Un po' più di sinergia tra gli enti indubbiamente andrebbe a pieno vantaggio dei cittadini. ♦

## Il sindaco

### «Chi ha sbagliato pagherà»

Primo consiglio comunale per il neo sindaco Paolo Rosa ieri sera a S. Felice. Inevitabili, nonostante gli adempimenti dell'insediamento, due parole sull'emergenza. «Una vicenda in fase di risoluzione - ha spiegato -. Ora siamo in attesa di capire le cause. Invito i cittadini ad essere cauti in attesa che l'acqua torni pienamente potabile». E poi l'affondo: «Il comune è deciso ad andare fino in fondo. Se ci sono state colpe ognuno si assuma le proprie responsabilità». **E.G.R.**

**MENU' CARNE** € 25,00  
**MENU' VEGETARIANO** € 20,00  
**PIATTO AGNELLO** € 10,00  
**PIATTO POLLO** € 10,00  
**PIATTO VERDURE** € 7,00

**BERGAMO** - Via S. Giovanni, 1 (vicino caserma Montelungo)  
Tel. 035 225356 - Aperto dalle 19 alle 24 - [www.ristoranteguru.it](http://www.ristoranteguru.it)